

FeralpiSalò: momento della verità che vale doppio

C'è la capolista Alessandria e c'è un Turina da ritrasformare in fortino inespugnabile

L'anticipo

Daniele Ardenghi
d.ardenghi@gioraledibrescia.it

SALÒ. È il primo momento verità del 2016. Per due ragioni. La prima: si gioca in casa, luogo in cui la FeralpiSalò è chiamata al cambio di marcia (solo sette punti nel girone di andata). La seconda: arriva l'Alessandria capolista, di fatto una diretta concorrente per la promozione. Si gioca oggi alle 20, al Turina.

Per i grigi di Gregucci, in realtà, si tratta della prima di due sfide di notevole importanza. L'altra ha un appeal abbagliante. Parliamo dei quarti di finale di Coppa Italia di lunedì alla Spezia. Trasferita per la quale i tifosi piemontesi hanno già organizzato una «calata» con decine di pullman. Proprio per l'impegno di lunedì di Mezavilla e compagni il match di campionato è stato anticipato a oggi.

Unite e divide. FeralpiSalò ed Alessandria sono due squadre simili e diverse. Entrambe si sono parecchio rinforzate rispetto alla passata stagione. I grigi, probabilmente, ancor più dei verdeblù. Entrambi i club puntano in alto. Sia gardesani che piemontesi hanno cambiato allenatore. I primi alla nona di campionato (Serena-Diana). I

secondi alla quarta (Scienza-Gregucci). Praticamente immediati i benefici: corposi e cospicui per i leoni del Garda, decisivi per l'Alessandria, che nel frattempo - nel cammino di Coppa - ha fatto fuori squadre del calibro di Palermo e Genova.

La principale differenza sta proprio nel rendimento casalingo. Al Moccagatta i piemontesi hanno conquistato 20 dei 32 punti fin qui totalizzati (in trasferta il rendimento è a velocità di crociera). L'unica sconfitta interna è arrivata proprio alla prima di campionato, quando i gardesani vinsero in rimonta. Gregucci dovrà fare a meno del lungodegente Manfrin e di Iunco, in gol alla prima di campionato, che si è fermato martedì per un problema al flessore.

I grigi lunedì giocano i quarti di Coppa Italia. A Salò arrivano senza Manfrin e Iunco, fermo da martedì

Il salto. La FeralpiSalò riparte - verosimilmente anche nell'undici titolare - dal pareggio di Pavia. E da quanto di buono è stato fatto. Resta che se al Fortunati i verdeblù hanno costruito la loro pericolosità sulla ripartenza, stavolta è verosimile immaginare che Diana dovrà preparare una partita offensiva tout-court. È una delle sfide principali che i leoni del Garda - che hanno da poco ingaggiato l'attaccante Cesaretti - dovranno affrontare nel girone di ritorno. Perché da qui in avanti si deve correre. E ogni passo falso costa caro. Specie in casa. //



La carica. Aimo Diana agitato in panchina nel match di Pavia



Stadio Turina - Ore 20.00 - Arbitro: Prontera di Bologna
Tv: Sportube.tv

Allenatore: Diana
Panchina: 12 Bavena, 13 Carboni, 14 Codromaz, 15 Bertolucci, 16 Ragnoli, 17 Garufi, 18 Botchway, 19 Pinardi, 20 Greco, 21 Cesaretti

Allenatore: Gregucci
Panchina: 12 Nordi, 13 Picone, 14 Sirri, 15 Terigi, 16 Sperotto, 17 Loviso, 18 Vitofrancesco, 19 Cittadino, 20 Boniperti, 21 Marconi

L'INTERVISTA

Il mister vuole la vittoria
DIANA: «SERVE UNA PRESTAZIONE DI GRANDE QUALITÀ»

Enrico Passerini

La FeralpiSalò ospita l'Alessandria con l'obiettivo di tornare a far punti al Turina e di replicare il 2-1 esterno del Moccagatta, quando in panchina c'erano Scienza e Serena. Un girone dopo Aimo Diana sfida Angelo Gregucci. «Sono sincero - dice Diana -, credo poco ai tabù da sfatare, ma è chiaro che abbiamo bisogno di vincere in casa. Le ultime due volte al Turina è andata molto male, non tanto per il risultato finale, ma per la prestazione dei miei ragazzi, che è stata da dimenticare. La partita che mi ha dato più fastidio è stata quella con la Giana Erminio, l'ultima del 2015: abbiamo fatto davvero troppo poco per meritare di fare punti. Contro l'Alessandria serve una gara di qualità: solo così

«Abbiamo a disposizione una grande occasione Sfruttiamola»

possiamo ottenere un risultato importante. Abbiamo una grande occasione e non dobbiamo farcela sfuggire». La FeralpiSalò è reduce da un buon pareggio: «Siamo arrivati al giro di boa con 28 punti e l'aver fermato sul 2-2 il Pavia mi lascia allo stesso tempo soddisfatto e rammaricato, perché avremmo potuto anche conquistare la vittoria. Il girone A però è davvero difficile e lo dimostrano i risultati. Nessuno ancora è riuscito a fare lo scatto decisivo e per noi che rincorriamo è un bene». Aimo Diana deve ancora fare a meno di Romero, che al Fortunati era squalificato ed ora è infortunato. Guerra vestirà di nuovo i panni del centravanti e torna disponibile Pinardi, che sarà convocato, ma che non scenderà in campo dal primo minuto: «Se fosse stato per Alex - chiude il tecnico dei verdeblù -, avrebbe giocato già domenica scorsa. Lo valuteremo all'ultimo, sperando che non ci siano intoppi nel percorso di recupero».

Lo spezzatino colpisce: il 30 notturno sul Garda

Il calendario

■ Venerdì e sabato. Sabato e lunedì. Sabato e sabato.

Il calendario del campionato di LegaPro è ogni volta una sorpresa e seguendo da brecciani due squadre troviamo che raramente queste giocano nello stesso giorno. Ancor meno alla stessa ora, come è accaduto domenica scorsa, con la FeralpiSalò ed il Lumezzane in campo entrambe di domenica alle 15 a Pavia e Piacenza.

Questa settimana ci si è messa di mezzo anche la Coppa Italia di A e B, con l'Alessandria in

campo lunedì alla Spezia e quindi la gara originariamente prevista per domani alle 17.30 è stata anticipata a questa sera. Mentre domani alle 14.30 è in programma la sfida tra Lumezzane e Giana Erminio.

La settimana successiva, seconda di ritorno, la FeralpiSalò sarà impegnata alle 14 di sabato 23 a Bassano del Grappa, mentre la contemporaneità con una gara del Sassuolo ha spostato a lunedì 25, alle ore 20, Reggiana-Lumezzane.

Entrambe, infine, giocheranno sabato 30 la terza di campionato: alle 14 Lumezzane-Padova, alle 20.30 FeralpiSalò-Pro Patria. //

Gravina: «La LegaPro tornerà serie C e a 60 formazioni»

Nuovo presidente

Grande apertura alle seconde squadre e desiderio di ridare credibilità alla categoria

FIRENZE. «Dai bookmakers che propongono scommesse su partite della LegaPro noi, e di conseguenza le società, non riceviamo nemmeno un euro». L'immagine della LegaPro è una delle cose che più sta a cuore del nuovo presidente, Gabriele Gravina, già presidente

del Castel di Sangro che arrivò in serie B. «Voglio che il nostro campionato diventi sempre più appetibile (forse tornerà a chiamarsi serie C), voglio che regnino il sorriso e l'onestà e che ci sia sempre uno splendido rapporto con le altre componenti del calcio italiano».

Gravina rappresenta il dopo-Macalli, presidente rimasto in sella per oltre 18 anni. Non ha un compito facile, soprattutto deve ridare credibilità alla categoria. Che vuole anche tornare al format dei tre gironi da 20 squadre, come scritto sulle carte federali. «Ci torneremo - assicura -,

ma come lo dovrà dire il consiglio federale. Prima, però, toccherà alle società di LegaPro esprimersi, capire se è invece il caso di rimanere come siamo ora. Dobbiamo capire se è più sostenibile una struttura a 54 società, oppure è preferibile una con 60. Solo dopo capiremo se quelle sei che mancano è meglio ripescarle in serie D oppure tra le retrocesse. Oppure ancora (e qui c'è una grande novità), magari tramite una sorta di bando, inserire le seconde squadre».

Serietà. Prima di tutto, però, c'è la questione dell'immagi-



Presidente. Gabriele Gravina dopo l'insediamento

ne. Che è però anche una faccia della sostanza. «Ci sono società che non pagano i calciatori o i tecnici, che si impegnano solo in teoria a far crescere i giovani, che è la mission della nostra Lega. Questo è anche, non dimentichiamolo, il campionato delle numerose penalizzazioni, ed anche i presidenti onesti vengono di conseguenza nell'immaginario collettivo considerati al pari degli altri. Abbiamo tante cose sulle quali parlare, ma vogliamo che siano le società a decidere e condividere le proposte da portare all'interno del consiglio federale». // **F. D.**